

Progetto BNB

Centro Socio-Occupazionale

BNB per incontrare il mondo

CHI SIAMO

La Virtual Coop è una Cooperativa Sociale ONLUS, nata nel 1996, per iniziativa di un gruppo di disabili. Attualmente svolge la sua attività nel settore della digitalizzazione di documenti e Data Entry, stampe digitali e realizzazioni editoriali, sviluppo Web e banche dati on-line.

La cooperativa è un editore, iscritto dallo 06/05/2011 al Registro degli Operatori della Comunicazione (ROC) n. 21070. In questa veste edita il Web magazine BNB (www.buonenotiziebologna.it).

- **BNB: UN PROGETTO EDITORIALE NATO NEL 2009**

Buone Notizie Bologna nasce nel 2009 in forma cartacea e distribuito nelle edicole della provincia bolognese. Successivamente si trasforma in un Web magazine con la pubblicazione quotidiana di 3-5 notizie tra articoli ed eventi.

La linea editoriale propone al lettore le notizie positive provenienti dal nostro territorio. Oltre al "Primo Piano", vengono proposte le seguenti rubriche: persone/società, economia, cultura, sociale, eventi, chiude la serie l'angolo dedicato alla satira di costume "Le perle (pirle)".

Fin dal suo esordio, BNB non è mai stato un House organ della cooperativa, né tanto meno un megafono per lavoratori svantaggiati, ma piuttosto una finestra sulla realtà da cui far entrare le notizie attraverso modalità comunicative attrattive ed accattivanti, per consentire al lettore di apprezzare la qualità intrinseca degli avvenimenti e suscitare il desiderio di partecipare ad essi.

Questo approccio curioso e non aggressivo verso la realtà, consente alla testata di avere numerosi riconoscimenti dal territorio di riferimento. Non si tratta di nascondere la testa sotto la sabbia di fronte ai problemi, si tratta semplicemente di vederli in un'ottica non scandalistica, ma propositiva.

Molto spesso viene data la parola direttamente ai protagonisti degli avvenimenti e vengono portati in primo piano esperienze e fatti che altrimenti non troverebbero alcuno spazio nelle normali cronache locali o nazionali.

Questo obbliga ad una continua osmosi tra la Redazione ed i diretti protagonisti degli avvenimenti. Di qui i costanti rapporti con gli addetti alla comunicazione dei comuni e delle pubbliche amministrazioni, ma anche con l'associazionismo, gli enti del terzo settore, le imprese, gli istituti di credito e tutti i protagonisti dell'economia, dell'innovazione e della vita sociale, così come dello spettacolo, dell'arte e delle tante esperienze creative.

- **IL PASSAGGIO AL WEB MAGAZINE E IL CONTESTO ATTUALE**

Con il passaggio dal mensile di carta al Web magazine è stato implementato l'uso della mail e della ricerca in Internet delle notizie da rielaborare, sono state accresciute le collaborazioni esterne con l'arrivo di due giornaliste pubblicista, oltre ad uno scambio più serrato con diversi addetti di Uffici Stampa di varie realtà istituzionali come i Comuni, la Regione Emilia-Romagna e privati che si occupano di comunicazione per conto terzi in molteplici settori.

Questo cambiamento ha avuto un effetto anche negli utenti inviati dai servizi (CSM, disabilità adulta e servizi sociali) tramite tirocinio formativo, permettendo alle persone un'evoluzione nella loro esperienza di scrittura e migliorando anche nella loro sfera di approccio ai temi da trattare. Rispetto all'esperienza delle persone all'interno della redazione l'esperienza decennale di BNB ha permesso di consolidare prassi che si sono rivelate efficaci per aumentare l'empowerment individuale sia a livello intrapersonale che interpersonale.

Le persone che hanno collaborato con BNB, in questi anni, sono state circa una quarantina e tra queste differenti sono state le fragilità accolte, da persone con disabilità motorie di diversa natura quali problematiche sensoriali (ipovedente o audiolesi) e patologie invalidanti dal punto di vista della deambulazione a persone con differenti forme di disagio psichico. In questo senso è importante sottolineare come l'uso delle tecnologie possa sopperire a quei deficit e possa facilitare la scrittura di articoli/eventi migliorando la capacità di organizzare il proprio pensiero e le attività da svolgere.

L'uso di modalità di comunicazione all'interno dei componenti della redazione e all'esterno definiti e standardizzati è stato un altro elemento fondamentale per ottenere i risultati desiderati. Si è cercato di mantenere, quando possibile, il momento della Riunione di Redazione mensile per fare il punto, confrontarsi e programmare eventuali temi sui quali fare ricerca, scrivere un pezzo o eventualmente pensare un'intervista. In generale si può affermare che la composizione del gruppo, il tipo di mansione proposta, gli spazi e il senso complessivo del progetto sono state un supporto importante per le persone coinvolte per rafforzare la propria identità e sentirsi valorizzati.

L'impegno nel giornale ha permesso il rafforzamento della fiducia nelle proprie capacità e una migliore interpretazione dei segnali di apprezzamento e in generale la motivazione verso il raggiungimento degli obiettivi condivisi. Inoltre spesso è stato l'occasione per i servizi per avere un canale privilegiato di osservazione della persona in particolar modo quando si era in possesso di poche informazioni o erano utenti nuovi.

LE FINALITÀ E OBIETTIVI SOCIO-EDUCATIVI DELLA REDAZIONE

Da queste considerazioni è nata l'esigenza di rendere più strutturato e ampio il contributo riabilitativo e inclusivo che BNB può dare alla persona. In seguito si espone in forma generale la finalità e gli obiettivi perseguiti.

Finalità:

Il progetto editoriale di Buone Notizie Bologna nel tempo ha permesso di rispondere ai bisogni riabilitativi di persone che pur non avendo un'autonomia sufficiente per un inserimento nel mondo del lavoro hanno capacità per svolgere attività occupazionali protette. Da questa consapevolezza è nata l'esigenza di creare uno spazio strutturato che risponda alle caratteristiche di un centro socio occupazionale.

Gli obiettivi:

- Definire le capacità e competenze sviluppate dalle attività della redazione
- Stabilire delle procedure condivise per creare percorsi individualizzati di intervento.
- Sviluppare nuove forme di collaborazione che favoriscano le relazioni delle persone fragili col territorio creando nuovi reti.
- Realizzare strumenti di monitoraggio e valutazione degli interventi individuali e delle attività sviluppate.

Definire le capacità e competenze sviluppate dalle attività della redazione

Attraverso le attività del giornale si ritiene di poter raggiungere alcuni obiettivi che riguardano competenze di tipo lavorativo, relazionale e trasversali. L'idea di fondo infatti è che questo tipo di esperienza possa dare dei benefici all'utente nella sua complessità, non solo permettendo di sviluppare capacità spendibili in un futuro in contesti lavorativi più o meno protetti ma anche competenze che possano servirgli in generale per affrontare meglio le situazioni di vita quotidiane, riducendo l'isolamento della persona dalla comunità di appartenenza.

A. Competenze Lavorative:

- a. Acquisizione delle competenze informatiche di base
- b. Acquisizione delle regole di base della composizione di un testo
- c. Conoscere il mondo del web

B. Competenze Relazionali

- a. Sviluppo di un senso di appartenenza verso il progetto editoriale
 - b. Capacità di lavorare in gruppo
 - c. Accettazione e rispetto dell'altro
-

C. Competenze Trasversali

- a. Miglioramento delle capacità comunicative
- b. Rispetto delle regole
- c. Migliore la capacità di organizzare il proprio pensiero e le attività da svolgere.
- d. Accrescere la motivazione dell'individuo verso il raggiungimento di un obiettivo
- e. Far emergere i desideri e le potenzialità della persona

Stabilire delle procedure condivise per creare percorsi individualizzati di intervento.

L'obiettivo che ci si pone è quello di creare una procedura che possa essere flessibile ma valida trasversalmente nella collaborazione con i diversi servizi e adattabile a utenti con caratteristiche e bisogni diversi.

Percorso di inserimento:

- **Primo incontro con gli operatori** di riferimento della persona dove si compila la scheda anagrafica dell'utente nella quale si ripercorre brevemente la storia della persona i punti di forza e di debolezza fino a quel momento riscontrati. Questa prima fase permette di valutare in primo luogo se ci sono limitazioni di carattere sanitario, (presenza di diagnosi funzionali, mancanza di autonomie, terapie o bisogni particolari) o sociali (situazioni familiari o abitative complesse) e come possano influenzare la presenza e l'aderenza della persona agli orari e alle richieste del progetto. In base al livello di fragilità emerso rispetto a questi aspetti si verifica insieme all'operatore se è un'esperienza percorribile. Nel caso sia un utente nuovo per quel servizio questa fase sarà utile per individuare su quali elementi focalizzare l'osservazione.
 - **Incontro conoscitivo con l'utente.** Durante il colloquio conoscitivo vengono illustrate alla persona le caratteristiche di Virtual, le attività svolte e insieme si visita la cooperativa; questo momento permette di farsi un'idea del luogo fisico di lavoro e delle persone che partecipano al progetto.
 - **Stesura del Progetto personalizzato.** Una volta valutata l'idoneità del candidato e la sua volontà di partecipare al progetto si procede alla stesura del progetto personalizzato nel quale si esplicitano gli obiettivi, la durata e le fasi di monitoraggio. Questo strumento è pensato in modo che possa essere per gli operatori della cooperativa un sostegno nell'orientare il proprio sguardo durante le osservazioni e le attività che vengono effettuate e per i servizi una traccia comune che possa includersi al percorso di vita della persona, secondo la logica dell'integrazione dei servizi.
-

Sviluppare nuove forme di collaborazione che favoriscano le relazioni delle persone fragili col territorio creando nuovi reti.

Le piccole collaborazioni avute in passato tra BNB e il territorio hanno portato a dei risultati molto positivi per le persone coinvolte. Crediamo che la partecipazione diretta e attiva nella comunità sia un elemento da preservare e implementare per:

- confrontarsi con i propri limiti e le proprie potenzialità attraverso l'incontro con realtà nuove
- consolidare le proprie capacità e il proprio senso di autoefficacia
- promuovere attivamente i processi di inclusione sociale
- facilitare la creazione di nuove reti informali

Realizzare strumenti di monitoraggio e valutazione degli interventi individuali e delle attività sviluppate.

Il monitoraggio e la valutazione dei processi individuali è una parte fondamentale per la riuscita di un progetto. Molto spesso nonostante le persone abbiano partecipato a diverse attività in precedenza non si ha a disposizione una restituzione coerente delle esperienze passate. In questo senso è importante fin dalla fase di stesura del progetto individuale stabilire momenti di verifica e utilizzare le schede di monitoraggio appositamente create. Queste schede permettono di verificare periodicamente il raggiungimento degli obiettivi ipotizzati ed eventualmente riformularne di nuovi.

L'ottica di questi progetti non può essere considerata permanente per queste ragioni è indispensabile che sia predisposta anche una scheda di relazione conclusiva in caso di interruzione del progetto che possa rimanere come testimonianza del lavoro svolto e come restituzione per il servizio e base per la strutturazione di eventuali nuovi progetti. È opportuno sottolineare che si tratta di una valutazione partecipata all'interno della quale è importante approfondire e valorizzare il punto di vista dell'utente.

POTENZIAMENTO E DIVERSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ

Un obiettivo che in particolar modo riteniamo sia fondamentale sviluppare attraverso la proposta di nuove attività è il terzo ovvero: sviluppare nuove forme di collaborazione che favoriscano le relazioni delle persone fragili col territorio creando nuove reti. Le attuali attività che vengono svolte per realizzare il magazine, pur rappresentando un'apertura verso il mondo, sono abbastanza rassicuranti e vengono svolte in un ambiente protetto: la sede della redazione. Occorre per lo più di ricercare notizie rispondenti alla linea editoriale, selezionare immagini adeguate e coerenti con il testo, scrivere (senza fare copia incolla dei contenuti trovati) notizie, commenti ed eventi in modo semplice e comprensibile, postare con una attenta impaginazione tali contenuti sul Web ed in alcuni casi predisporre domande scritte per interviste.

Ora si tratta di fare di più, proponendo attraverso piccoli passi ma coerenti, un percorso di maggiore autonomia e responsabilità. Occorre iniziare ad uscire dalla redazione per partecipare a conferenze stampa o incontrare testimonial della vita quotidiana per realizzare interviste e servizi fotografici. Siamo in presenza di un obiettivo particolarmente ambizioso, in quanto propone un impatto con la realtà abbastanza forte, difficile da sostenere per alcune persone e per ciò stesso di forte valenza riabilitativa. Per questo motivo sarà proposto solo ad alcuni, mentre altri continueranno la normale routine redazionale.

In un prossimo futuro, si ipotizza anche l'introduzione di una attività di video maker per completare i servizi e le competenze di una moderna redazione di un Web magazine. Resta inteso che questa attività moltiplica le difficoltà per le persone svantaggiate chiamate ad esercitarla. L'impatto con gli interlocutori filmati richiede sicurezza di sé, delle proprie capacità e della bontà dei propri fini. A ciò, si aggiungono le difficoltà più strettamente tecniche che impone un uso professionale della camera da riprese e delle mille opzioni che richiede il montaggio. Quest'ultima attività, tuttavia, potrebbe appassionare alcune persone particolarmente riservate, ma con attenzioni maniacali per la precisione e la coerenza del flusso delle idee e dei pensieri.

Rispetto all'attività di produzione di clip e filmati Virtual Coop sta attivando una collaborazione con TRMedia, per uno scambio di materiali e contenuti, volto ad incrementare la visibilità dei rispettivi strumenti comunicativi.

CONCLUSIONI

Questo progetto rappresenta una grande sfida per Virtual Coop, anche se si fonda sulla solida base di un'esperienza editoriale ormai decennale. Con questo passo in avanti si vuole offrire alle persone svantaggiate del territorio un'opportunità in più di vita e di promozione umana, se non lavorativa o occupazionale nell'immediato.

Per perseguire questo progetto ambizioso ed entusiasmante, abbiamo bisogno di tutti per incrementare la dotazione tecnologica, per la formazione dei nostri operatori ma soprattutto è necessario il sostegno dei servizi del territorio. L'attività strettamente educativa che occorre mettere in campo per realizzare questi percorsi formativi e di empowerment, risulta particolarmente impegnativa e di lunga durata, se si vogliono raggiungere risultati concreti, di grande impatto per il benessere delle persone ed anche per creare buone prassi da proporre in altri contesti.
